

## BUONE PRATICHE *Distretto di Sanluri* *“Il Punto Unico di Accesso”(PUA)*

**Il Servizio:** Il Punto Unico di Accesso (PUA) è un servizio rivolto alle persone con bisogni sanitari (prestazioni infermieristiche, mediche, riabilitative) e socio-sanitari (Cure Domiciliari Integrate, inserimenti in strutture e Centri Diurni Integrati). L'accesso può avvenire attraverso una richiesta diretta della persona, familiare, Medico di medicina generale, Servizi sociali, strutture ospedaliere. Le domande inoltrate al PUA vengono valutate dal gruppo tecnico dell'Unità di Valutazione Territoriale (UVT) che garantisce la presa in carico del paziente e la definizione di un percorso personalizzato.

**Attività:** Il PUA e l'UVT nella presa in carico globale del paziente offrono informazioni, sostegno e ascolto anche alle famiglie. La gestione e l'assistenza nel domicilio di una persona con grave disabilità crea alla lunga, nei familiari di riferimento del paziente, situazioni di stress e affaticamento. In riferimento al bisogno ed alla volontà del malato e dei suoi familiari è possibile programmare un inserimento di sollievo presso le RSA (Residenze Sanitarie Assistite) convenzionate con la ASL di Sanluri, della durata di 30 giorni.

**Tempi e modalità:** Per poter usufruire di quest'ultimo servizio il paziente o il familiare delegato dall'interessato, o l'amministratore di sostegno/tutore, deve inoltrare richiesta al PUA Distrettuale (Sanluri Via Bologna piano terra Ala C, dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 12.00 ed il martedì dalle 15.00 alle 17.00). Alla domanda deve essere allegata la documentazione sanitaria che descriva la situazione clinica del paziente. Entro quindici giorni, se la persona si trova nel proprio domicilio, o entro quattro giorni, se lo stesso è ricoverato presso una struttura ospedaliera, si riunisce l'UVT e si autorizza l'inserimento presso la RSA scelta dal paziente/familiare/amministratore di sostegno/tutore. La retta per la permanenza in struttura comprende una quota sanitaria (a carico della ASL) e una quota sociale (a carico del paziente). Nei casi in cui il malato si trova in uno stato di totale perdita di autonomia la ASL si fa carico, durante l'inserimento, del pagamento dell'intera quota.

**Buone Pratiche:** In sede di valutazione monodimensionale, viene valutata principalmente la sfera sanitaria, sociale e psicologica; per quanto riguarda l'aspetto psicologico viene preso in considerazione sia lo stato psico-emotivo del paziente sia la

situazione familiare, nello specifico viene valutato il “carico familiare” attraverso il “Caregiver Burden Inventory” (C.B.I). Il C.B.I è in grado di esplorare il carico oggettivo, evolutivo, fisico, sociale ed emotivo. La misurazione di questo aspetto risulta di fondamentale importanza per monitorare il livello di carico familiare e prevenire “crolli” fisici ed emotivi che porterebbero alla perdita di controllo della situazione. In questo contesto il ricovero di sollievo porta a una riduzione del carico familiare e nel rientro al proprio domicilio la famiglia risulta essere più carica di energie e motivazione per poter ricominciare ad occuparsi del proprio caro.

**Qualità e vantaggi:** L’opportunità di inserire, per un breve periodo, una persona non autosufficiente con patologie croniche e invalidanti in una RSA permette di alleggerire il carico assistenziale del familiare e/o delle persone che lo assistono e nel contempo garantire al paziente una sistemazione residenziale con una connotazione il più possibile familiare, organizzata in modo da rispettare il bisogno di assistenza continuativa.